

La Valle del Gerenzone oggi

Fotografie di Alessio Volontè

La centralità che i quartieri lecchesi di Malavedo, Laorca, Castello e Rancio hanno avuto nello sviluppo della manifattura metallica è difficile da intuire camminando oggi per i loro vicoli.

Eppure da secoli la forza motrice del fiume che li attraversa, il Gerenzone, è stata il catalizzatore che ha consentito a questa area di diventare uno straordinario coacervo di laboratori ed officine.

Alcune di queste sono poi evolute trasformandosi in aziende di dimensioni ben maggiori, con casi illustri - come Badoni e Falk - elevatosi come riferimenti a livello internazionale.

Il lavoro del fotografo Alessio Volontè si propone di esplorare la valle del Gerenzone, al fine di individuare i segni persistenti che rimandano alla sua illustre storia. L'indagine si articola su due livelli: da un lato, l'aspetto urbanistico e le architetture industriali. Essa illustra ciò che rimane delle epoche passate, le stratificazioni storiche e l'evoluzione del linguaggio architettonico, fino ai giorni nostri.

Il secondo livello, invece, rappresenta l'attività industriale in sé, documentando ciò che resta delle attività storicamente insediate nella zona (strumenti, macchinari, lavorazioni) e indicando come tale traccia storica abbia poi favorito la nascita di un nucleo di industria metalmeccanica – oggi meccatronica – che tuttora caratterizza l'intero territorio lecchese.

Oltre a narrare, le immagini di Alessio Volontè assumono la funzione di documento storico, al fine di tramandare alle generazioni future ciò che oggi giace in rovina, sensibilizzando al dibattito volto a individuare soluzioni per la conservazione dei manufatti abbandonati e destinati a diventare inaccessibili.